

# LO SPECCHIO TO SPECCHIO



M 2  
A 0  
R 1  
Z 9  
O

## QUARESIMA

Ai primi di questo mese inizierà la Quaresima (parola che significa: quaranta giorni che ci separano dalla Pasqua). Evoca in tutti noi che abbiamo una certa età, un periodo di preparazione all'evento principale, appunto la Pasqua, che ci è stato insegnato fin da bambini. Forse varrebbe la pena chiedersi cosa evoca ai nostri giorni, nei giovani, ma a volte anche in noi adulti!

È ancora logico parlare di "penitenza", di "digiuno", di "conversione" in un mondo che mette al primo posto valori (o dis-valori!?) esattamente opposti a questi?

Perché parlare di penitenza, laddove si ritiene di avere sempre ragione, si pensa che chi abbassa il capo è un povero fallito, che non avrà mai un posto di rilievo nella società di oggi?

Il richiamo della Chiesa a vivere la Quaresima vale per chi accoglie la Parola di Dio, vale proprio per il cristiano che sa di essere Chiesa e che è disposto a vivere la propria fede, in piena coerenza alla volontà di Dio.

La liturgia ci ricorda molte volte che "Dio è il Dio dei vivi, non dei morti!". E con queste parole ci richiama a sentirci tutti "vivi" in Gesù Cristo.

La Quaresima non è il tempo di "togliere" dalla nostra tavola certi cibi o le sigarette o la birra per fare penitenza, se questo significa mettersi a posto la coscienza che, facendo queste cose, mi sono comportato da bravo cristiano!

Se il togliermi qualcosa serve per aprire il mio cuore all'amore verso Dio e verso i fratelli, anche queste rinunce hanno un significato: altrimenti sono solo gesti farisaici!

La Quaresima non può e non deve essere vista come una limitazione alla nostra libertà di uomini, un condizionamento per tenerci legati con un filo doppio a Dio!

La Quaresima è un tempo in cui, riflettendo su noi stessi, sul nostro concreto modo di agire, riconosciamo l'estrema "piccolezza" dell'uomo e ci mettiamo con fiducia nelle mani di Dio perché ci aiuti a fare quel cammino di "conversione" che tanto è necessario al singolo uomo e alla società in generale.

Allora, con Maria, potremo anche noi dire:

**GRANDI COSE HA FATTO IN ME  
L'ONNIPOTENTE.**

## **INCONTRI PENITENZIALI DI QUARESIMA**

Gli incontri penitenziali per la Quaresima 2019 si svolgeranno nel mese di aprile. Rimandiamo al prossimo numero dello Specchio per l'orario completo, nelle diverse comunità della nostra zona pastorale.

## ORARI DELLE CELEBRAZIONI

### MESSA PREFESTIVA ore 17:30

Sab 2	S. Maria - Ramello
Sab 9	S. Lucia - Suvino
Sab 16	S. Antonio - Astano
Sab 23	S. Rita - Termine
Sab 30	S. Maria Ramello

### MESSA FESTIVA

(salvo indicazioni diverse)

ore 9:00	Sant'Antonio - Astano
ore 10:30	S. Martino - Prepositurale

## INCONTRI PARROCCHIALI

Dom 3	8.a Ordinario C
Mer 6	Inizio Quaresima C ore 20:00 in Prepositurale imposizione delle Ceneri
Dom 10	1.a Quaresima C
Dom 17	2.a Quaresima C
Mar 19	Solennità di San Giuseppe ore 09:00 S. Antonio ore 10:30 S. Maria di Corte
Dom 24	3.a Quaresima C
Dom 31	4.a Quaresima C

**Lc 6,39-45: Togli prima la trave dal tuo occhio**  
Ecco una “tiratina d'orecchi” che a nessuno farebbe piacere ricevere: Gesù si rivolge a tutti quelli che sanno molto bene criticare gli altri, ma non altrettanto riconoscere i propri sbagli. Prima di pensare al comportamento, forse anche oggettivamente sbagliato, di qualcuno è bene, dice il Signore, guardare al proprio modo di fare e rendersi conto che nessuno può sentirsi migliore dell'altro. Ecco un insegnamento che dovrebbe farci pensare tutti molto seriamente!

**Mt 6,1-6.16-18: Il Padre tuo ti ricompenserà**  
Il Vangelo che inizia la quaresima è un testo che ci richiama alla coerenza di una vita davvero in sintonia con la Parola di Dio. Tre atteggiamenti vengono indicati: l'elemosina segreta, senza strombazzamenti; la preghiera nascosta, senza platealità e il digiuno del cuore più ancora che del corpo. Gesù dice che davanti al Padre non conta quello che facciamo, ma come lo facciamo; non è più meritevole che “dà il 100 %”, ma chi si sforza perché anche solo il suo 10 % sia il tutto delle sue possibilità.

**Lc 4,1-13: Si allontanò per tornare al tempo fissato**  
L'episodio delle tentazioni di Gesù nel deserto, si chiude con una parola alla quale, forse, non abbiamo mai fatto troppo caso: il demonio, dopo aver tentato il Signore in tre diversi modi (trasformare i sassi in pane che rappresenta il materialismo; adorare il demonio che significa rinunciare a Dio; sfidare la potenza di Dio per mettersi in mostra davanti agli uomini), se ne va sconfitto e Luca commenta: “per tornare al tempo fissato”. Sarà il momento culmine della vita di Gesù quando, ormai incamminato verso il suo destino finale, sentirà tutto il peso di quanto sta per succedere: Padre allontana da me questo calice, dirà nel dolore fisico e psicologico. Ma terminerà anche con SIA FATTA LA TUA VOLONTÀ E NON LA MIA.

**Indicazione delle letture del mese di marzo**

<b>Dom 3</b> Sir 27,5-8	<b>8.a Ordinario C</b> Sal 91      1Cor 15,54-58 <b>Lc 6,39-45</b>
<b>Mer 6</b> Gl 2,12-18	<b>Ceneri</b> Sal 50      2Cor 5,30-6,2 <b>Mt 6,1-6.16-18</b>
<b>Dom 10</b> Deut 26,4-10	<b>1.a Quaresima C</b> Sal 90      Rom 10,8-13 <b>Lc 4,1-13</b>
<b>Dom 17</b> Gen 15,5-18	<b>2.a Quaresima C</b> Sal 26      Fil 3,17-4,1 <b>Lc 9,28-36</b>
<b>Mar 19</b> 2 Sam 7,4-16	<b>San Giuseppe</b> Sal 88      Rom 4,13.16-22 <b>Lc 2,41-51</b>
<b>Dom 24</b> Es 3,1-8.13-15	<b>3.a Quaresima C</b> Sal 102      1Cor 10,1-12 <b>Lc 13,1-9</b>
<b>Dom 31</b> Gs 5,9-12	<b>4.a Quaresima C</b> Sal 33      2Cor 5,17-21 <b>Lc 15,1-3.11-32</b>

**Lc 9,28-36: Il suo volto cambiò d'aspetto**  
Gesù si allontana con tre discepoli per pregare e si trasfigura al punto tale da “abbagliarli” con la sua luce. Il Profeta Elia, ricordato come il più grande di tutti i profeti di Israele, e Mosè che è simbolo della Legge e quindi della volontà di Dio per la sua gente, compaiono accanto a Lui e, implicitamente, riconoscono che Gesù è il vero profeta di Dio e colui che porta davvero la volontà del Padre all'uomo. Il Vangelo termina dicendo che scesero, ma non dissero nulla agli altri. Paura? Emozione troppo grande? Chissà! Certo è che non siamo chiamati a fare esperienze intime che dobbiamo “tenere per noi”, ma anzi è importante che sappiamo testimoniare agli altri se e quanto Gesù è importante per noi.

**Lc 2,41-51: Devo occuparmi delle cose del Padre**  
Famoso questo brano di Luca: Gesù, ancora ragazzo, sembra perdersi in Gerusalemme: in realtà egli rimane di sua iniziativa per potersi confrontare con i sacerdoti del tempio. L'evangelista sembra suggerire che anche Gesù ha bisogno di rendersi ben conto della missione che il Padre gli ha affidato. Lo capiranno poco a poco anche Maria e Giuseppe che cercano il ragazzo per lungo tempo e che, alla domanda: “perché ci hai fatto questo?” si sentono rispondere che lui “deve occuparsi delle cose del Padre”. Chissà quanta tristezza deve aver provocato questa risposta nel cuore di Maria. Per lei si avverano le parole pronunciate anni prima dal vecchio Simeone: “A te, donna, una spada trafiggerà l'anima”.

**Lc 13,1-9: Se non vi convertite, perirete**  
Gesù ammonisce a “convertirsi”, poi racconta la parabola del fico che non dà frutti e che il padrone vorrebbe tagliare perché inutile. Ecco: avvicinandoci alla Quaresima, siamo invitati a comprendere che è necessaria una vera conversione del cuore. Proprio come il fico, anche noi abbiamo l'occasione di dimostrare che, visto che anche noi siamo stati curati bene, possiamo dare i nostri frutti. Non possiamo però tergiversare e dilatare fino all'inverosimile i tempi!

**Lc 15,1-3.11-32: Era perduto ed è stato ritrovato**  
È la parabola “del padre misericordioso”: al centro del racconto di Gesù, non c'è la fuga di casa del figlio, ma la caparbia volontà del Padre di perdonare e riaccogliere sempre tutti. Tre personaggi: il padre che aspetta il ritorno del figlio, il ragazzo che se ne va e, pentito, ritorna con una bella filastrocca sulla bocca (chissà se anche nel cuore?) e, infine, il fratello che si crede bravo e degno delle attenzioni del padre, ma che dimostra il suo calcolo e la sua chiusura di cuore nel non voler riaccettare il fratello. Il Padre lo invita ad aprirsi all'amore e a sentire che il perdono è più importante del rancore.